

n. 122 – 27 maggio / 3 giugno 2014

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552



2 Giugno 2014

MODENA - piazza XX settembre

2 giugno: festa della Repubblica

PER UN'ITALIA LIBERA E ONESTA
Ripartiamo dalla Costituzione

Modena – piazza XX settembre – ore 14.00-17.30
con il Patrocinio del Comune di Modena

INTERVERRANNO:

GUSTAVO ZAGREBELSKY,

SANDRA BONSANTI,

STEFANO RODOTÀ,

LORENZA CARLASSARE,

CARLO SMURAGLIA,

MARCO TRAVAGLIO,

GIANCARLO CASELLI,

ALBERTO VANNUCCI,

ELISABETTA RUBINI,

PAUL GINSBORG,

ROBERTA DE MONTICELLI,

GAETANO AZZARITI

FABRIZIO GIFUNI leggerà e reciterà pagine della nostra storia

MAURIZIO LANDINI invierà una video testimonianza

LE ADESIONI:

ANPI Nazionale

Rete per la Costituzione

Giustizia e Libertà con il suo Presidente Antonio Caputo

Associazione nazionale Liberacittadinanza

Comitato di Parma "Salviamo la Costituzione"

Scuola di Formazione Politica "Antonino Caponnetto"

Centro Documentazione don Tonino Bello (Faenza)

Viva la Costituzione – Rovigo

Comitato per la Costituzione di Rovigo

DIECIeVENTICINQUE

Comitato di Faenza per la valorizzazione e la difesa della Costituzione

Libera-Uscita Sezione Modenese

Democrazia Atea

Associazione dei familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili
Associazione Culturale PARTECIPAZIONE
ASSOCIAZIONE REGGIANA PER LA COSTITUZIONE
Iniziativa Laica e “Giornate della laicità”
Avvocatura per i diritti LGBTI – Rete Lenford
Associazione per la democrazia costituzionale
Associazione reggiana per la Costituzione
Comitato per la Costituzione di Grosseto
Lista Civica Italiana
Associazione PrendiParte
Carovana per la Costituzione SEMPRE
Comitato Pistoiese per la difesa della Costituzione
Articolo21
Coordinamento per la difesa della Costituzione di Modena

*"Siamo favorevoli al **cambiamento**, ma nel solco della Costituzione e nel quadro di una democrazia che si rafforza anziché ridurre gli spazi della rappresentanza.*

Non ci considereremo soddisfatti, dunque, se non quando il Paese non si sarà dotato di una legge elettorale veramente democratica; tra rappresentanza e governabilità si privilegerà la prima, pur cogliendo anche le esigenze di stabilità; la Costituzione sarà rispettata ed attuata nei suoi fondamenti e nelle sue linee di coerenza, apportando gli aggiustamenti necessari alla stessa struttura parlamentare, ma senza togliere alcunché agli equilibri ed alle garanzie che la Costituzione ci offre e che restano il fondamento della vita consociata.

In questa direzione intendiamo lavorare, col contributo di quanti credono nella Costituzione e nella democrazia e con un'informazione adeguata ai cittadini sulla reale posta in gioco e sul loro interesse a soluzioni chiare, trasparenti e ponderate.

Comincia qui un cammino, che può anche essere lungo.

Ma questa forte presenza, questo calore e questa giornata magnifica di incontro mi induce a pensare che se ci impegneremo come dobbiamo, ce la faremo, nell'interesse del Paese e della democrazia"

Carlo Smuraglia – Presidente Nazionale ANPI – Teatro Eliseo, 29 aprile 2014

6 e 7 giugno a Roma celebrazione del 70° anniversario della Fondazione dell'ANPI

Il 6 e 7 giugno p.v. l'ANPI celebrerà a Roma il 70° anniversario della sua **fondazione**, che avvenne appunto il 6 giugno 1944, in Campidoglio, a soli due giorni dalla liberazione della città Roma. I promotori, partigiani delle formazioni cittadine e delle brigate che avevano operato a ridosso dei due fronti, di Cassino e Anzio, nel deporre le armi e dedicarsi all'avvio della democrazia nella città ritornata capitale d'Italia, vollero creare un sodalizio che riunisse i reduci, fosse di sostegno ai familiari dei caduti, promuovesse gli ideali patriottici, di libertà e solidarietà umana che avevano animato la Resistenza e spinto molti di loro ad unirsi ai combattenti del rinnovato esercito italiano integrato nelle forze armate alleate.

A tali propositi l'ANPI è stata coerentemente fedele in questi 70 anni di vita repubblicana, perseguendo il bene comune, nel nome dei valori democratici che la Costituzione ha recepito dagli oppositori al regime fascista e dal popolo italiano che nella grande maggioranza ha espresso e sostenuto la lotta partigiana contro occupanti nazisti e collaborazionisti subendo anche innumerevoli stragi, persecuzioni di innocenti ed atti di vera barbarie.

A partire dal 2006, l'ANPI si è poi arricchita della presenza e partecipazione attiva di molti "antifascisti" che si riconoscevano nelle sue finalità statutarie e di tantissimi giovani. Ciò ne fa oggi una prestigiosa garante del rispetto, difesa ed attuazione della Costituzione e dei valori che in essa sono espressi.

Una garanzia che nasce non solo dalla presenza di più di 130.000 iscritti, ma anche dalla autorevolezza di un'Associazione che è stata definita, in un importante documento giudiziario, come "erede e successore" dei valori resistenziali. Insomma, un'Associazione fortemente radicata nel migliore passato del nostro Paese, ma che guarda costantemente al futuro, nella speranza che si realizzino al meglio i sogni, le attese e le speranze dei combattenti per la libertà.

Pubblichiamo di seguito il manifesto col programma delle iniziative:

Venerdì 6 giugno
sala Protomoteca
del Campidoglio

h17 00 Cerimonia solenne

Saluti di:

Ignazio Marino, Sindaco di Roma
Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio
Valeria Fedeli, Vice Presidente del Senato

Interventi di:

Giuliano Montaldo, Regista
Carlo Smuraglia, Presidente Nazionale dell'ANPI

Conduce:

Anna Longo - Radio RAI

**6/7
GIUGNO
2014
ROMA**



con la **libertà** nel cuore

Con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Sabato 7 giugno

h10 30 Visita alle Fosse Ardeatine

Saluto di:

Ernesto Nassi, Presidente ANPI Provinciale di Roma

Guiderà la visita il prof.

Alessandro Portelli, Storico, Presidente del Circolo

"Gianni Bosio" (Su prenotazione, per info: anpisegreteria@libero.it)

centro congressi
Frentani - auditorium
via dei Frentani, 4
Roma

**h15 30 La storia dell'ANPI nella storia d'Italia
un racconto teatrale**

Regia di Samuele Rossi

Con la partecipazione straordinaria di:

Giorgio Colangeli e Daniela Morozzi

Voce narrante: Claudio Silingardi

h17 00 L'ANPI oggi

Sandra Bonsanti

(Presidente di Libertà e Giustizia, già giornalista de la Repubblica)

Stefano Corradino (Direttore art. 21)

intervistano

Carlo Smuraglia, Presidente Nazionale dell'ANPI

ulteriori info su
www.anpi.it

**Il 2 giugno a Vimodrone (MI) con la partecipazione
del Presidente Nazionale dell'ANPI:**



Comune di
VIMODRONE



2014

2 GIUGNO

FESTA DELLA REPUBBLICA

P R O G R A M M A

Piazza Unità d'Italia

Ore 20,45

**Interventi delle Autorità cittadine
Consegna della Carta Costituzionale ai ragazzi vimodronesi**

Sarà presente:

CARLO SMURAGLIA
Presidente Nazionale dell'Anpi

Ore 21,30

Esibizione dei **CANTOSOCIALE**
con lo spettacolo **"LA NOSTRA REPUBBLICA"**

**CANTI POPOLARI, STORIE E CANZONI
DI PACE, GIUSTIZIA, LAVORO E LIBERTÀ**

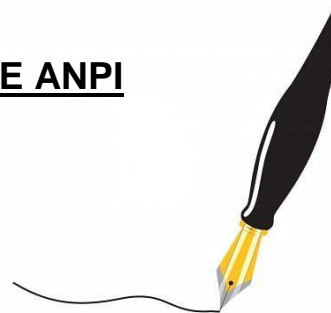
*Dalla Resistenza a oggi
ricordando passioni, lotte
e civili sentimenti*

In caso di maltempo
la manifestazione
si terrà all'**Auditorium comunale**
di via Piave

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► **Un altro gravissimo atto di netta marca razzista e antisemita: a Bruxelles sono state uccise quattro persone, in un luogo simbolo come il Museo ebraico. Se si pensa anche all'aggressione a due ebrei, davanti ad una sinagoga in Francia e all'aumento dei voti di Alba Dorata e del partito di Marine Le Pen, si ha un quadro davvero impressionante e preoccupante. I negazionisti, i revisionisti, i razzisti non demordono, non mostrando – oltre tutto – alcun rispetto per la vita umana.**

Perché la memoria di quanto è accaduto tra le due guerre mondiali e particolarmente nelle vicinanze ed a cavallo della seconda non riesce a spuntarla su questi rigurgiti odiosi, che rivelano violenza, volontà di sopraffazione, nostalgia del fascismo e del nazismo, negazione della stessa dignità umana, oltretutto del principio di uguaglianza e di non discriminazione? Eppure, stiamo facendo – noi, l'ANED e altre Associazioni - ogni sforzo per ricordare, per creare antidoti contro il rischio di ricorsi storici drammatici, per rendere onore alle vittime e vergogna ai colpevoli. Ma forse non basta, dobbiamo fare di più.

Ma soprattutto debbono fare di più le istituzioni, i governi, i partiti e soprattutto la scuola, che deve riuscire ad insegnare (e troppo spesso non lo fa o non lo fa abbastanza) il senso della cittadinanza, della libertà e della uguaglianza. E' in questa direzione che bisogna insistere e lavorare perché ognuno faccia la sua parte, secondo le competenze, le cariche e i doveri particolari cui è soggetto.

Ma occorre anche fare molto di più su un'altra piaga, vergognosa e pericolosa. Mi riferisco alle affermazioni infami che girano sul *web*, alle immagini che vengono prodotte e diffuse, alla incultura che rozzamente domina nel campo dei nuovi strumenti di comunicazione.

Non si tratta di esercitare censure sulla libera manifestazione del pensiero, ma di rendersi conto che anche essa è sottoposta a dei limiti ed al rispetto dei valori proclamati dalla Costituzione.

Un rafforzamento della pur valida polizia postale sarebbe certamente utile; ma forse è veramente il momento di varare una legislazione che riempia un vuoto, disciplinando la materia almeno a livello di quanto è disposto per la stampa, in modo che siano accertabili le responsabilità e non ci si possa trincerare dietro l'anonimato. Qualcuno teme che questo possa incidere sulla nostra libertà, collettiva e individuale. E' una preoccupazione giusta, ma che non può prescindere dal fatto che quando si perseguitano o colpiscono gli ebrei, quando si negano i drammi del secolo passato, quando si incita all'odio e alla discriminazione razziale, si compiono atti che incidono sulla libertà di tutti, sull'uguaglianza e sulla dignità di ciascuno. Bisogna dunque trovare forme di contemperamento fra le varie esigenze, che riescano a salvaguardare le legittime manifestazioni del pensiero ed a colpire – contemporaneamente – gli atti di odio razziale, le violenze anche verbali, le istigazioni antisemite che quotidianamente vengono compiute, in Italia e nel mondo.



► **Due notizie che riguardano la famosa vicenda del “Sacratio” dedicato a Rodolfo Graziani. Il Tribunale di Roma ha assolto, con formula piena e con una motivazione estremamente significativa, i tre giovani che avevano “imbrattato” il cosiddetto Sacratio; e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli – a quanto si dice - si accingerebbe a chiedere di processare i responsabili di uno scempio che ha colpito la stampa e l’opinione pubblica di tutto il mondo.**

Naturalmente, non è mai giusto immaginare l’esito di un procedimento, spettando alla magistratura il compito di verificare i fatti ed emettere poi la sentenza. Ma è lecito prendere atto che qualcosa si sta muovendo in relazione ad un fatto di una gravità eccezionale, che ci ha messo in cattiva luce perfino oltre oceano. Ed è altrettanto lecito, chiedere e sperare che sia fatta, finalmente, giustizia.



► **Tanto per restare vicini ai temi dei due punti precedenti, segnalo un’altra vicenda incredibile.**

Nelle Marche (e precisamente a Ostra) si sta tentando di creare un monumento (o cippo) per ricordare i fascisti morti in guerra; e questo proprio in una strada che si intitola “Via dei partigiani”. E’ un fatto grave, che non può essere accettato ovunque, ma soprattutto in una zona in cui ci sono stati rastrellamenti, fucilazioni, torture, persecuzioni degli anti fascisti e dei partigiani, non solo ad opera dei tedeschi, ma anche dei fascisti. Un vero insulto alla memoria dei partigiani caduti ed alla civiltà, che non consente equiparazioni tra torturatori e combattenti per la libertà. Questi progetti non devono andare avanti, non perché vogliamo coltivare odio, ma perché vogliamo conservare una memoria giusta e corrispondente alla verità, ricordando i caduti per la libertà e non creando commistioni assolutamente inaccettabili in una Repubblica democratica e antifascista.



► **Su tutta la stampa imperversano i commenti ai risultati delle recenti votazioni. Non spetta a noi unirci al coro delle diagnosi, delle prognosi e delle valutazioni politiche. Noi possiamo fare soltanto alcune considerazioni, in modo rapido e consono alle nostre finalità riservandoci – semmai – di tornare sui vari aspetti in una sede più adatta.** Ecco, dunque, le nostre prime, essenziali notazioni:

- a) Queste erano votazioni europee. Quindi, i risultati vanno applicati prima di tutto alla realtà europea e poi (ma solo virtualmente) a quella italiana, come indici di una tendenza, che non corrisponde tuttavia ai “numeri” esistenti tuttora in Parlamento;
- b) Su un piano generale, non c’è dubbio che il Partito Democratico abbia riportato un grande successo, di cui è ben difficile trovare i (remoti) precedenti. Un successo in termini di voti, in modo addirittura imprevisto; e un successo – su un terreno più immediato – per la riconquista di due regioni importanti (Piemonte e Abruzzo) e di molti Comuni di rilievo, col consolidamento anche di posizioni acquisite da tempo.

- c) Si registra, conseguentemente, un arretramento (tre milioni di voti in meno) del Movimento 5 stelle, con la dimostrazione palese che il grido e l'insulto, alla fine, non pagano, a fronte di un Paese che spera di avere risposte e soluzioni positive.
- d) Ci sono partiti (minori) addirittura scomparsi ed altri – invece – che compaiono, raccogliendo una parte della “sinistra”, che trova una prima ricomposizione.
- e) Tutto questo, a livello europeo, è importante perché assegna all'Italia un ruolo preminente, tanto più a fronte del disastro accaduto in Francia, per il partito socialista (letteralmente crollato) e per l'affermazione di Marine Le Pen (e non solo).

Resta sempre in testa il PPE, ancorché un po' indebolito, e avanza il partito di Schultz. Non vincono, come si temeva, le forze antieuropeiste, anche se occorrerà costruire un fronte compatto per contrastarle e cambiare. Molti pensano ad un'intesa tra socialisti e popolari, speriamo per dar vita ad una politica nuova; le premesse ci sono e a questo fine anche l'Italia potrà esercitare un ruolo importante, contro il rigore e l'austerità a tutti i costi. Resta l'incognita della Presidenza della Commissione, che si giocherà tra Schultz e Junker; e ne vedremo i risultati nei prossimi giorni.

Si rafforza il ruolo della BCE, che nel prossimo periodo dovrà vincere alcune timidezze e adottare provvedimenti che agevolino il rilancio, lo sviluppo e la crescita.

- f) In Europa, si confermano le tendenze favorevoli ad una destra nera, forse non nella misura da loro sperata, ma sempre in modo preoccupante (perfino l'ingresso di un nazista nel Parlamento europeo). Anche questo è un problema che le nuove istituzioni europee dovranno affrontare, assieme a quello dei crescenti populismi e autoritarismi ed alla complessa e delicata problematica relativa all'Ucraina.

Per quanto riguarda, più direttamente il nostro Paese, ho detto che non è il caso di entrare nell'analisi e nella prospettiva di nuovi (o vecchi) scenari.

E' indubbio che l'affermazione del Partito democratico dà al partito stesso e al suo segretario, che è anche il Capo del Governo, responsabilità nuove e maggiori, che richiedono precise risposte se si vorrà, come è ovvio, consolidare il risultato e trasferirlo sul piano politico interno. Noi possiamo dire soltanto ciò che ci aspettiamo dal “nuovo corso” che sembra uscire da questa valutazione:

- Un cambiamento radicale della “politica”; quella che va mandata in soffitta è la vecchia politica, quella che allontana i cittadini, e si è fatta detestare per la mancanza di valori e per il perseguimento di finalità non sempre corrispondenti all'interesse della collettività; deve affermarsi, invece, un nuovo “costume” politico e un nuovo modo di essere dei partiti;
- Un programma concreto e preciso d'azione, concomitante con la svolta da imprimere all'Europa, che aiuti ad uscire dalla crisi e favorisca la creazione di nuove attività produttive, di nuovi posti di lavoro, di una nuova dignità delle persone, sia che lavorino, sia che abbiano cessato ogni attività lavorativa.
- L'assunzione di una linea (di principio e di azione) nettamente democratica e antifascista, che blocchi nostalgie, speranze di ritorno al passato, tendenze autoritarie e populistiche, venti di razzismo e discriminazione;
- L'avvio di una seria riforma dell'Amministrazione pubblica e della burocrazia, confrontata o concordata con le Organizzazioni sindacali;
- La modifica della legge elettorale (“*Italicum*”) per garantire più democrazia, più possibilità e libertà di scelta per i cittadini, maggiore espansione della rappresentanza;
- Una riforma costituzionale che – nel differenziare il lavoro delle due Camere – conservi, tuttavia, al Senato la funzione di garanzia e di equilibrio; un Senato elettivo e qualificabile davvero come “Camera Alta”, dotata di poteri reali e di competenze sostanziali, nel solco del complessivo disegno costituzionale;

- Una riforma del titolo V della Costituzione, correggendo i difetti della riforma del 2001 e ricostruendo un quadro di autonomie reali, nel contesto complessivo di una Repubblica veramente unita.
- Una riforma istituzionale e costituzionale che aumenti gli spazi di democrazia, attribuendo maggiori ed effettivi poteri alla volontà popolare, soprattutto per ciò che attiene alle varie forme di iniziativa popolare (e relative garanzie di effettiva presa in considerazione da parte del Parlamento).
- Un impegno reale per la diffusione della "cultura della cittadinanza", attraverso strumenti di formazione e di apprendimento moderni, aggiornati e finalizzata soprattutto a creare cittadini partecipi, responsabili e solidali.
- Un impegno veramente forte e deciso contro la illegalità e contro la corruzione, nella consapevolezza che non basta la normativa penale (ancorché rinnovata, come si spera, ripristinando il reato di falso in bilancio e l'autoriciclaggio e riconducendo ai livelli "normali" la disciplina della prescrizione), ma occorre puntare sulla prevenzione, sui controlli (senza deroghe) e soprattutto su un clima di "tolleranza zero" rispetto a qualsiasi atto o comportamento in contrasto con l'etica pubblica e privata.

Sono soltanto, come ho detto, sommarie indicazioni – rigorosamente fondate sui principi e sui valori costituzionali - che ci permettiamo di sottoporre alla responsabilità ed all'attenzione di chi, "premiato" dal consenso di molti cittadini, ha la possibilità e il dovere di utilizzarlo – al Governo, nel Parlamento e nella vita politica - come una vera opportunità di cambiamento e rinnovamento del Paese.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:

ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:

www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter